Da martedì nuoto mondiale con motivi appassionanti

Riuscirà Roland Matthes a rimanere invincibile

Gli azzurri, più che altro, si dovranno accontentare di qualche record nazionale - Quanti titoli per Kornelia Ender?

Laura Bortoletti (nella foto di sinistra) e Marcello Guarducci sembrano i più probabili finalisti tra gli azzurri in gara a Cali Laura nei 400 e negli 800 stile libero, e Marcello nelle due gare veloci (100 e 200).

Pallanuoto a Cali

Gli azzurri qualificati per le semifinali

SERVIZIO

CALI, 20 luglio

La pallanuoto è stata la prima a proporre risultati per questa seconda edizione dei «mondiali» di nuoto. E ha proposto pure delle sorprese. Gli Stati Uniti, per esempio, a conferma dei grandi progressi compiuti in questi ultimi anni, hanno costretto l'Unione Sovietica al pareggio (4-4).

Ma procediamo gruppo per gruppo. In quello A la Jugoslavia ha travolto la Bulgaria 8-3, mentre Cuba ha avuto la meglio, di misura, della Germania federale (5-4). Nel gruppo B l'Australia ha vinto largamente con la Colombia (6-1) e l'Ungheria ha superato, con grande fatica, la Romania 8-7. Nel gruppo C la Spagna si è allenata con l'Iran (12-2) mentre, come detto, tra sovietici e americani c'è stato un pareggio. Il gruppo D è quello dell'Italia. L'Olanda non ha avuto problemi col Canada (9-4) e gli azzurri hanno sofferto per venire a capo del Messico (6-5). Poi hanno battuto il Canada 6-4 qualificandosi, matematicamente, per le semifinali.

Salvo il 4-4 tra URSS e Stati Uniti, quindi, tutto regolare. I pallanotisti *yankee* hanno ripetuto, nel secondo incontro, lo stesso punteggio (4-4) con la Spagna e quindi questo girone si presenta come il più difficile visto che una delle tre forti squadre in gara (URSS, USA e Spagna) dovrà essere eliminata.

Sono iniziati anche i tuffi con le prove preliminari del trampolino femminile Dopo 5 tuffi obbligatori era al comando la sovietica Irina Kalinina davanti a Ulrika Knape, medaglia d'argento ai campionati mondiali di Belgrado. La sovietica — davvero fortissima — si è confermata anche nei 5 tuffi liberi chiudendo con 491,97 punti davanti alle due statunitensi Ann Christine Loock (468,60) e Irish Carrie (462,48). Al quarto posto la tedesca democratica Christa Kohler (456), al quinto la Knape (peggiorata molto nei «liberi») e quindi la sovietica Tamara Volynkina, la canadese Terry York e l'altra tedesca democratica Heidi Becker a completare il numero (otto) delle finaliste Le atlete partecipanti alla fase eliminatoria erano 24 e tra queste c'era anche l'italiana Giovanna Marchi che non è andata più in là del 19° posto Un piazzamento decisamente modesto La Marchi ha concluso con 335,01 punti mentre a metà gara era diciassettesima con 158,37.

In serata poi la Kalinina si è aggiudicata la medaglia d'oro con 489,81 punti precedendo la connazionale Volynkina e l'americana Loock che hanno ottenuto, rispettivamente, 473,37 e 466,52 punti.

f. m.

Le tenniste «Under 21» eliminate dall'Inghilterra

LE TOUQUET, 20 luglio

L'Italia è stata eliminata per 3-0 dall'Inghilterra nelle semifinali della coppa «Annie Soisbault», riservata alle tenniste sotto i 21 anni Questi i risultati Barker batte Rosa 6 0, 6 1, Mottram batte Zoni 6 1 6 3 Barker Mottram battono Rosa-Zoni 6 3, 6 1 Nella finale l'Inghilterra incontrerà la Romania che nell'altra semifinale ha battuto 2 1 la Cecoslovacchia

SERVIZIO

CALI, 20 luglio

Il nuoto è al secondo appuntamento mondiale dopo quello di due anni fa a Belgrado L'appuntamento è, ovviamente, importante ed equivale i Giochi olimpici visto che mette di fronte tutte le forze natatorie dei cinque continenti. A Belgrado ci fu il grande scontro tra Germania democratica e Stati Uniti, ovvero tra Davide e Golia e, anzi, se non si tien conto del nuoto sincronizzato (sorta di balletto in acqua) si assistè, pure, al successo complessivo di Davide

Ora l'appuntamento si ripete e si ripete pure il motivo In campo maschile gli americani dovrebbero dominare e conquistare il maggior numero di medaglie (qui, però, non si può ottenere l en-plein come ai Giochi poiché ogni nazione non può presentare piu di due atleti per gara) Nei 100 e nei 200 crawl *hanno, rispettivamente Montgomery e Coan e Furniss e Shaw Sono accoppiate praticamente invincibili I quattro atleti* yankee *possono essere infastiditi solo dal sovietico Vladimir Bure (51"36 quest'anno contro 51"12 del record mondiale di Montgomery) che è tuttavia, nuotatore uso ad andare in crisi nelle gare importanti, tipo Olimpiadi, «europei» e «mondiali», e dal tedesco federale Peter Nocke, campione d'Europa In questa gara — come in quella dei 200 — potrebbero raggiungere la finale anche gli italiani Roberto Pangaro e Marcello Guarducci. Guarducci è stato molto bravo in primavera mentre a stagione avanzata è stato regolarmente battuto dal meno giovane avversario*

Nei 400 Tim Shaw è irraggiungibile. Qui ci si batterà solo per l'argento e per il bronzo che potrebbero premiare Bruce Furniss oppure il sovietico Samsonov o il britannico Brian Brinkley (egregio anche nel delfino). Quel che s'è detto per i 400 vale per i 1500 Shaw non ha avversari L'unico col quale si sarebbe battuto a fondo è l'esile australiano Steve Holland. Ma lo squalo degli antipodi è impegnato negli studi e ha momentaneamente, abbandonato lo arengo competitivo.

In delfino gli americani Jagenburg e Forrester appaiono difficilmente superabili. Non è detto, però, che non possa venir fuori la sorpresa magari a opera di Pyttel oppure dei canadesi McDonald e Robertson o del sempre validissimo Brinkley. Nel dorso son previste forse, le piu importanti gare del lungo e denso calendario mondiale La domanda è riuscirà Roland Matthes, soprannominato «su ghero», e ripetere il doppio successo olimpico, europeo e dei precedenti campionati mondiali? Roland potrebbe farcela anche se stavolta il margine che lo divide dagli americani è assai piu esiguo che nelle altre occasioni Matthes ha 57"80 sui 100 (contro il 57"83 di Murphy) e 2'05"44 sui 200 (contro il 2 06 '19 di Howe) Sarà, vada come vada, un bel vedere.

In rana mancherà John Hencken e quindi si avranno gare apertissime Capofila stagionale è, in entrambe le distanze, il sovietico Nikolai Pankin Ma è chiaro che non tutti gli atleti si sono espressi adeguatamente proprio tenendo conto dell'appuntamento mondiale Gli inglesi, per esempio, sostengono che il loro Dave Wilkie potrebbe vincere entrambe le gare Poi bisognerà tener conto dell'americano Colella, del tedesco federale Kusch e del giapponese Taguchi Nei misti l americano Fred Tyler vanta i migliori tempi stagionali ma dovrà fare i conti con Wilkie (nei 200) e con l'ungherese Andras Hargitay (nei 400). Le staffette — a meno di sorprese tipo squalifiche — appaiono segnate dallo strapotere degli americani

In campo femminile si tratterà di vedere quanti successi riusciranno a cogliere le nuotatrici della Germania democratica. A rigore dovrebbero vincere tutto esclusi 400 800 e (forse) la staffetta veloce Nei 100 Konny Ender non appare battibile Tra lei e quella che sembra la piu temibile avversaria (se si dà retta, almeno, alle dichiarazioni ottimistiche del clan americano), Shirley Babashoff c è un secondo e mezzo, cioè — se si tien conto della brevità della gara — un baratro Piu esile il margine tra le due grandi atlete sulla doppia distanza Qui, anzi, dovrebbe venir fuori una delle gare piu belle del programma femminile

Shirley, a sua volta appare inavvicinabile sui 400 Dall alto del suo 4 14' 76 può guardar tutte le avversarie Heddy Turrall, Gray Negli 800 si dovrebbe registrare l unica vittoria dell'Australia, di un Paese, cioè, che ha tradizioni ben piu grandi della sparuta e depressa pattuglia inviata a Cali Jenny Turrall, ha battuto e strabattuto piu volte il record delle 16 vasche E' difficile immaginare che si faccia battere proprio nella gara piu importante della stagione

In delfino si ritrova Konny Ender La bella tedesca ha il miglior tempo stagionale (1'01"53) e mezzo secondo di vantaggio sulla connazionale Kother Senza speranza almeno a dar retta ai tempi, le americane Wright e Symons Sulla doppia distanza netta la prevalenza della Kother sulla Lee Nel dorso Ulrike Richter è il Matthes della situazione anche se nei 200 ha trovato la giovanissima Birgit Treiber che l ha battuta togliendole, per giunta il record mondiale Nella rana la Anke è troppo forte per temere avversarie che non siano sue connazionali (Carla Linke, per esempio). Stesso discorso per i misti dove Ulrike Tauber può temere solo eventuali proprie défaillances piu che le avversarie

E le italiane? Si faranno, soprattutto, preziosa esperienza anche se la simpatica Laura Bortolotti è certamente in grado di raggiungere la finale dei 400 e degli 800 Paola Cesari, Iris Corniani Cristina Grugni, Paola Morozzi, Giuditta Pandini Cinzia Rampazzo Donatella Schiavon e Antonella Roncelli tenteranno, piu che altro, di battere qualche record nazionale

Fred Mariposa

Matthes, il più grande dorsista di sempre.

I RECORD MONDIALI

MASCHILI		FEMMINILI
Jim Montgomery (USA) 51"12	100 s.l.	Kornelia Ender (RDT) 56"38
Bruce Furniss (USA) 1'50"89	200 s.l.	Kornelia Ender (RDT) 2'02"27
Tim Shaw (USA) 3'53"95	400 s.l.	Shirley Babashoff (USA) 4'14"76
Tim Shaw (USA) 8'09"60	800 s.l.	Jenny Turrall (Ausl.) 8'43"48
Tim Shaw (USA) 15'20"91	1500 s.l.	Jenny Turrall (Ausl.) 16'33"94
Roland Matthes (RDT) 56"3	100 d.	Ulrike Richter (RDT) 1'02"98
Roland Matthes (RDT) 2'01"87	200 d.	Birgit Treiber (RDT) 2'16"10
John Hencken (USA) 1'03"88	100 r.	Renate Vogel (RDT) 1'12"28
John Hencken (USA) 2'18"21	200 r.	Carla Linke (RDT) 2'37"44
Mark Spitz (USA) 54"27	100 f.	Kornelia Ender (RDT) 1'01"33
Mark Spitz (USA) 2'00"70	200 f.	Rosemarie Kother (RDT) 2'13"76
David Wilkie (GB) e Steve Furniss (USA) 2'06"32	200 q.s.	Ulrike Tauber (RDT) 2'18"83
Andras Hargitay (Ungh.) 4'28"89	400 q.s.	Ulrike Tauber (RDT) 4'52"20
Stati Uniti 3'25"17	4x100 s.l.	Stati Uniti 3'51"99
Stati Uniti 7'33"22	4x200 s.l.	Stati Uniti 8'28"09
Stati Uniti 3'48"16	4x100 q.s	Germania Democratica 4'13"78

NOTA s l significa «stile libero» d «dorso» r «rana» f «farfalla» q s «quattro stili» o misti Gli 800 maschili non sono distanza olimpica e quindi non fanno parte del programma di Cali Lo stesso vale per i 1500 femminili e per la staffetta femminile 4x200 st le libero

Vincenzo Leone, ex primatista delle siepi, «spiega» il suo pupillo

Nel futuro di Fava anche la maratona

Da martedì a giovedì «assoluti» di atletica a Firenze - Cronometraggio manuale o elettrico?

Vincenzo Leone, classe 1934 (è nato il 10 ottobre), è l allenatore di Franco Fava Leone (Fiamme Gialle come il suo pupillo) è stato primatista italiano delle siepi con 9'28" (Roma, 18 settembre 1958) per soli due giorni visto che il 20 dello stesso mese in cui battè il record Fred «King» Rizzo corse a Milano in 9'27". Tra Franco ed Enzo il rapporto atleta-allenatore è esemplare. I due discutono, esaminano, analizzano tutto. I problemi dell'atleta sono quelli dell'allenatore ma Franco non si limita a eseguire passivamente i consigli (che troppo spesso nel mondo dell'atletica sono consigli-ordini) di Enzo i due studiano la gara a priori e la «guardano» assieme col senno di poi.

FAVA COME BEDFORD — Leone e un uomo onesto che non inganna nessuno, né la gente che vuol sapere di Franco né Franco stesso A Siena — dopo la sconfitta di Fava sui 3 000 ad opera del mezzofondista romeno Paul Copu — gli abbiamo chiesto se Franco ha la possibilità di vincere qualche gara importante di carattere internazionale. Leone ci ha risposto di no e ci ha chiarito che Franco è sì in grado di reggere qualsiasi ritmo ma non e capace di correre un ultimo giro decente né di cambiare marcia quando lo sprint diventa giudice supremo e inappellabile della gara Leone è convinto che la distanza di Fava sia quella dei 10.000. Alla domanda se c'è la maratona nel futuro di Franco ha risposto positivamente Ci sono, infatti, due atleti europei di grande classe che dovranno rivolgersi alla maratona per ottenere quei successi che le specializzazioni attuali gli negano Franco Fava e Dave Bedford.

Il finanziere è convinto lui pure di aver sempre grossi e insuperabili problemi sulle siepi A parte, ovviamente, il cuore ballerino che lo pone in condizioni difficili a ogni partenza, Franco, per fare un esempio, na sempre avuto delle remore psicologiche nei riguardi dell'ostacolo E ciò gli ha causato perdite di tempo notevoli nell'economia di una competizione. Gli abbiamo chiesto se queste remore si sono attenuate Ci ha risposto di no Anzi, ha aggiunto, «quest'anno sono ancora piti marcate» Non è difficile, alla luce di tutto cio, intuire quanto debba il coraggio del ragazzo sopperire a queste serie carenze

PENTIRSI NON SERVE — Abbiamo fatto questa premessa in vista della finale di Coppa Europa a Nizza (16 e 17 agosto) e dei campionati italiani (martedì, mercoledì e giovedì a Firenze). Fava si cimenterà (a Firenze) sui 3 000 siepi, terz'ultima gara della prima giornata. A Nizza è difficile immaginare cosa gli faranno correre. Noi saremmo per le siepi lasciando a Cindolo i 10 000 e a Zarcone (se si sarà ristabilito) i 5 000. Ma è, obiettivamente, presto per parlarne.

Quella di Firenze è la 65ª edizione in campo maschile e la 51ª in campo femminile Teatro della tre giorni (e puntualizziamo che tre giorni di atletica nazionale ci paiono troppi) sarà lo stadio comunale Il capoluogo fiorentino ha ospitato 7 volte la rassegna maschile e 3 volte quella femminile sono dati assai lontani dal record di ospitalità detenuto da Milano (19 volte e 10)

Le gare inizieranno nel tardo pomeriggio (18,30 martedì, 19,30 mercoledì e giovedì) e si concluderanno in notturna (22,30 il primo giorno, 23,15 il secondo e 23 il terzo) La partecipazione si annuncia foltissima 400 atleti finora (con possibilità che diventino 500) di 72 società maschili e 67 femminili. Per fare opera di propaganda (ma, ripetiamo, tre giornate ci paiono eccessive) la FIDAL ha distribuito 20 mila biglietti agli scolari, ha istituito un prezzo d'ingresso simbolico (100 lire) per i giovanissimi (14 anni) e stabilito prezzi popolari (1500 lire e 1000 a seconda del settore).

E' molto atteso — è appena il caso di dirlo — Pietro Mennea. Il ragazzo probabilmente si e pentito di aver rifiutato l'offerta di Siena e così vuol dare il massimo a Firenze Non sarà facile correre in 9"9 diciamo pure che sarà impossibile visto che per i campionati è d'obbligo il cronometraggio elettrico (non come quello dell'anno scorso — a Roma — con apparecchiature tarate in maniera da dare risultati manuali).

TEMPI «LEGGERI» E TEMPI «PESANTI» — A proposito dei due tipi di cronometraggio (manuale ed elettrico) ci pare giusto ribadire cose già scritte da noi e proposte da altri. E cioé che si dovrebbero non ritenere ufficiali i tempi rilevati manualmente sulle distanze fino ai 400 metri (sia piani che ostacoli) Per rendere l'idea di quanto sia sensibile la differenza tra i due tipi di rilevamento vi diciamo che secondo ricerche svolte presso l'università di Giessen (Germania Federale) tra un 100 manuale e un 100 elettrico (la stessa cosa vale per i 110 ostacoli) vi sono 24 centesimi di secondo a vantaggio del manuale Sui 200 la differenza media è di 26 centesimi mentre per i 400 e per le staffette è di 18 centesimi. Troppo nette queste differenze perché si possa ritenere valido come record un 9"9 manuale oppure un 20"

Un esempio? Eccolo Il record inglese manuale sui 100 appartiene a Brian Green (10"1, Bratislava, 3 giugno 1972). Lo stesso atleta è stato cronometrato elettricamente in 10"32. Se togliamo 24 centesimi abbiamo 10"08, cioé l'equivalente manuale. Ma allora — la domanda è questa — Green vale 10"32 oppure 10"1?

Risolvere il problema è facilissimo. Basta emanare una norma che imponga il *crono* elettrico per chi vuol fare record nelle corse di velocità Perché non lo si fa? L'IAAF ci va coi piedi di piombo. Attende che tutti i Paesi si siano attrezzati adeguatamente sia a livello di cronometristi che di apparecchiature. Può anche essere lodevole, ma intanto si perpetua l'ingiustizia dei due pesi e delle due misure, dei tempi «pesanti» e dei tempi «leggeri».

Remo Musumeci

Franco Fava, atteso protagonista agli «assoluti».

Chi prepara Nizza, chi Montreal

Boit vuole Montreal Borzov sempre grande Azzurrini battuti

Il sovietico corre in 10"2, il keniano in 1'44"7, l'Italia juniores cede alla Spagna e alla Francia

Dire che Valeri Borzov è un grande campione significa smentire chi sostiene sia, invece, un prodotto di laboratorio Il velocista sovietico non ha soltanto tempi di reazione eccezionali (come il primo artefice di un 10" netti nella storia dello sprint Armin Hary) ma pure la capacità di spremere da sé il meglio nelle gare che contano E gare che contano non sono solo quelle che assegnano medaglie ma pure quelle che propongono confronti interessanti Tra queste ultime la aura disputata a Stoccolma, giovedì 17 sui 100 metri, da Borzov, da Steve Riddick da James Gilkes e da Houston McTear

Riddick è stato protagonista eccezionale a Siena e — prima di Siena — alla «notturna» di Milano Gilkes è il miglior atleta mai espresso dalla giovane repubblica della Guiana McTear è lo straordinario junior artefice di 9" netti sulle 100 tarde e ottimo oppositore di Williams e Riddick sia sui 100 che nei 200 al «Meeting dell'Amicizia» nel suo debutto europeo Valeri ha messo tutti d'accordo dimostrando, una volta di piu, che bisognerà — finché lui sarà in competizione — fare sempre i conti con lui Il sovietico ha vinto in 10' 2 lasciando a un decimo Riddick, Gilkes e Mc Tear Il crono non dice granché ma il risultato e ugualmente grosso Borzov lo ricordiamo in uno spogliato successo a Soci sui 200 nella prima gara all'aperto dopo il successo al coperto negli «euroindoor» di Katovice Ma non si può essere sempre in forma né sempre in grado di fare tutto bene L'importante (e l'intelligente atleta sovietico lo sa) è far bene le cose che si è scelto di far bene.

L'atletica di luglio propone altre cose di grande interesse Le piu rimarchevoli riguardano il keniano Mike Boit, 26 anni, 180 cm per 68 chili, medaglia di bronzo (dietro Wottle e Arzhanov) sugli 800 alle Olimpiadi di Monaco e «argento» ai Giochi del Commonwealth alle spalle di John Kipkurgat Mike è stato a lungo proposto come il nuovo Keino ma per tante ragioni pur restando sempre a livelli di eccellenza, non è riuscito a produrre quel che il grande compatriota aveva prodotto e offerto Ora si torna a parlare di Boit come di uno degli atleti coi quali bisognerà fare i conti a Montreal

A Stoccolma nello stesso meeting del 10"2 di Borzov, ha corso due straordinari giri di pista in 1'44' 7 scavando un baratro tra sé e lo svedese Ake Svensson (1'46"2) e il giamaicano Byron Dyce (1'47"1) E non è finita perché Boit si è preso il lusso di battere anche il miglior esponente europeo degli 800, lo jugoslavo Luciano Susanj. A Belgrado, ieri, ha lasciato Susanj a 1" esatto 1'45"7 contro 1'46" c 7 Per chi sa di quali cambiamenti di ritmo sia capace lo jugoslavo non è difficile immaginare quale corsa abbia fatto il keniano

Non buone nuove per la nostra atletica giovanile battuta — a livello juniores — a Bourg-en-Bresse dai francesi (97-112) e dagli spagnoli (101-108) Il risultato è sconfortante perché l avvenire dell'atletica è proprio lì e perdere lì e piu grave che beccare in Coppa Europa. Nello sconforto comunque buone cose ci sono state il 16,32 di Zecchi nel peso il 2,06 di Di Giorgis nell'alto, il 56,70 di Ciciani nel martello e soprattutto, la vittoria ex-aequo dei gemelli Damilano (Giorgio e Maurizio) in 46' nei 10 km di marcia.

r. m.

Coppa Davis con sorprese

Sudafrica battuto dal Cile (3-0)!

Cecoslovacchia qualificata - Svedesi favoriti con l'URSS

La Coppa Davis sta stringendo i tempi A Santiago del Cile i padroni di casa hanno sorprendentemente battuto il Sudafrica detentore (per forfai dell'India) della Coppa. I cileni Cornejo e Fillol erano in vantaggio 2-0 dopo la prima giornata. Con la netttissima vittoria nel doppio (Cornejo-Fillol hanno travolto Moore-McMillan in tre soli set 7-5, 6-2, 6-4) si sono assicurati il 3 0 che gli garantisce il successo nella finale della zona americana.

A Barcellona la Spagna era andata in vantaggio 2-1 dopo la vittoria del doppio composto da Orantes e Gisbert (match tiratissimo al limite dei cinque set con Jon Tiriac a far coppia con Nastase) Nastase ha riportato in parità il suo Paese con un successo travolgente su Manuel Orantes 6 2, 6 2, 6 4 La decisione, quindi, verra dall'ultimo singolare tra José Higueras e *Toma Ovici*

A Praga la Cecoslovacchia di Jan Kodes e Jiri Hrebec si è assicurato il successo grazie alla vittoria nel doppio. Kodes aveva faticato moltissimo con Balasz Taroczy mentre un po' meno faticato era stato il successo di Hrebec su Baranyi. Il doppio, formato dai due singolaristi di entrambe le nazioni, ha risolto il problema col 3-0 a favore dei boemi.

A Tallin l'Unione Sovietica dopo essere stata in svantaggio 0-2 ha accorciato le distanze vincendo il doppio. Metreveli Kakulia hanno avuto la meglio su Borg-Bengtsson 6 1, 6 4, 8 6 Borg dovrebbe assicurare la vittoria alla Svezia battendo Volkov

I vari articoli in discussione al Senato

Realistica la nuova legge sulla caccia

Vi sono indubbiamente alcune cose da correggere, ma il progetto appare sostanzialmente valido - Negativo atteggiamento del governo e dei parlamentari dc che vogliono lasciare al MAF compiti di «coordinamento»

In questi giorni è in discussione alla Commissione Agricoltura del Senato il disegno di legge riguardante «Principi generali per la protezione della fauna e la disciplina della caccia». Si tratta della famosa legge quadro o *cornice* che il Parlamento avrebbe dovuto varare ancora 5 anni fa, subito dopo la nascita delle Regioni, nell'intento costituzionale di fissare alcuni principi generali entro i quali le Regioni, nei loro pieni poteri, avrebbero dovuto legiferare per difendere e ripristinare gli ambienti naturali e regolamentare la caccia. Ci si arriva con 5 anni di ritardo per iniziativa parlamentare che ha voluto, notevolmente, coprire un irresponsabile atteggiamento dilazionatorio del governo, assunto anche in questo campo in funzione antiregionalistica.

Questo disegno di legge, composto di 34 articoli, ha anch'esso un contenuto discutibile che va rivisto e necessariamente corretto come già è stato fatto in parte nell'esame dei primi 6 articoli Ma bisogna nel contempo riconoscere che recepisce in gran parte le istanze avanzate da anni da Regioni, Enti locali, Associazioni venatorie, naturalistiche e del mondo contadino. E' per questa profonda convinzione che non ci sembrano giustificate le pressioni che Associazioni ed Enti naturalistici e protezionistici vanno esercitando in questi giorni nei confronti dei partiti e del Parlamento.

Cerchiamo con obiettività di esaminare i principi fondamentali contenuti nella proposta di legge

Il primo principio, di fondo, è quello naturalistico, contenuto all'art 9, che in accordo col mondo contadino prevede la difesa ed il ripristino degli habitat naturali (oasi di protezione e di rifugio, zone di ripopolamento, incentivazioni ai conduttori agricoli per facilitare il raggiungimento di questi fini). Le strutture protettive avranno esclusivamente carattere pubblico e dovranno coprire, come prevede un emendamento comunista, un terzo del territorio utile alla caccia.

Nel quadro di una ristrutturazione moderna e democratica del territorio si prevede il superamento del riservismo privato e la possibile gestione sociale di territori di caccia che contribuiranno a responsabilizzare e legare maggiormente il cacciatore al territorio Anche queste forme di gestione sociale potranno coprire un altro terzo del territorio.

Il potere alle Regioni

Il secondo principio è quello regionalistico, che lo si ritrova all'art 1 e in tanti altri articoli del disegno di legge . E' alle Regioni che vengono demandati tutti i poteri legislativi e amministrativi a protezione della fauna e per l'esercizio della caccia; poteri che le Regioni possono esercitare mediante deleghe ai soli Enti locali Scompaiono quindi i Comitati provinciali della caccia che hanno sempre condizionato ogni iniziativa dell ente pubblico per una nuova e diversa organizzazione del territorio

Negativo e invece il contenuto dell'art 2, così voluto ancora una volta dal governo e difeso dai parlamentari democristiani con il quale si vogliono mantenere compiti, anche se a livello di coordinamento, al ministero dell'Agricoltura. Partendo cioe da una giusta esigenza di coordinare fra le Regioni interventi in materia di difesa e protezione della natura e dell'esercizio della caccia, come i calendari venatori e la ripartizione di fondi in gran parte destinati alle Regioni si vuole costituire una commissione composta dai presidenti delle Regioni e presieduta dal ministro, disattendendo non solo i principi costituzionali ma anche il disposto dell art 3 della stessa legge, gia approvato dal Parlamento il quale prevede «norme sull ordinamento regionale e sulla organizzazione della pubblica amministrazione» Infatti detto articolo specifica che le funzioni di indirizzo e di coordinamento dell attivita amministrativa delle Regioni spettano allo Stato e per esso al governo, e non a singoli ministeri E' per questo che con un nostro emendamento ci richiamiamo al CIPE e alla commissione di cui all'art. 13 della legge 1970 n. 281, emendamento che ci è stato bocciato dalla maggioranza della commissione

Il terzo principio è quello della partecipazione alla gestione del territorio di tutte le categorie interessate (produttori agricoli, sindacati, cacciatori, naturalisti, protezionisti, zoologi), partecipazione che assicura le scelte piu giuste nell'interesse generale, superando deteriori corporativismi

Il quarto principio e quello di un esercizio regolamentato dalla caccia che assicuri una minore pressione venatoria A tale fine il disegno di legge prevede che tutto il territorio nazionale sia sottoposto a regime di caccia controllata, per tempo, luogo, specie, e numero di capi di selvaggina stanziale e migratoria da abbattere Sottolineo, anche migratoria Le specie della selvaggina cacciabile sono state indicate dal Laboratorio di zoologia applicata alla caccia di Bologna e non comprendono nessuna specie in rarefazione o in estinzione.

Il Parlamento ha respinto tutti gli emendamenti che prevedevano l'allargamento del numero delle specie anche se per alcune vi era una motivazione che sembrava plausibile, anzi si è provveduto a restringere, togliendo ad esempio fra le specie cacciabili il muflone

Critiche unilaterali

Ecco perchè non appare giusta la posizione unilaterale di critica assunta da alcuni naturalisti che hanno inviato anche numerosi telegrammi al nostro Gruppo parlamentare. Siamo d'accordo che il progetto non e ancora del tutto soddisfacente, però occorre essere obiettivi e realisti. Bisogna cioe sforzarsi di comprendere che non è possibile, anche in materia di caccia, cancellare tradizioni secolari con provvedimenti amministrativi Non è un caso che in Italia, a differenza del Nord Est europeo, la stragrande maggioranza dei cacciatori è migratorista Siamo, per dirla da marxisti, figli del nostro ambiente

La caccia ai piccoli uccelli, la caccia da capanno con i richiami e praticata da noi da tempo immemorabile e non e pensabile eliminarla con un tratto di penna come propongono taluni Il PCI, in un suo recente convegno, ha ritenuto piu realistico insistere per regolamentarla diminuendo la pressione venatoria Noi crediamo che questa sia la strada giusta Sono già state eliminate le cacce primaverili (le cosiddette cacce a mare), ed e stata praticamente vietata la caccia con le reti (uccellagione) La nuova legge prevede infatti che le Regioni possono autorizzare, sotto il loro controllo, solo catture limitate di alcune specie A ciò va aggiunto che è previsto, come detto, il controllo del carniere anche per la selvaggina migratoria.

Ci sembra che un serio e importante passo in avanti sia stato fatto in direzione di un maggior rispetto delle esigenze ecologiche e naturalistiche e vorremmo che altrettanto si facesse in altri settori, come per esempio in quello degli inquinamenti, che minacciano assai piu seriamente della caccia gli equilibri ecologici e biologici

A questi risultati, acquisiti anche dai cacciatori, si è giunti dopo centinaia e forse migliaia di assemblee e ci sembra perciò irresponsabile definire la legge «fascista e antidemocratica», come fa un organo di stampa che raccoglie il pensiero di alcuni Enti protezionistici (WWF, Lega nazionale contro la distruzione degli uccelli, Società anglo-italiana per la protezione degli animali) solo perchè il progetto non terrebbe sufficientemente conto della rappresentanza di questi Enti negli organi consultivi di partecipazione alla gestione del territorio

E altresì assurdo dire, come si può leggere in certi telegrammi che il disegno di legge autorizza «lacci, trappole e veleni», perche l'affermazione è completamente falsa Occorre una maggiore presenza delle Associazioni protezionistiche, bene, ci si è fatto carico di ciò e si è provveduto; si reputa necessaria la presenza del Comitato nazionale di cui all'art 2, del CNR? Niente in contrario si è già votato in tal senso ma lo spirito col quale si va in tali organismi non può essere quello della «guerra fredda» che si è espresso in questi giorni

Il disegno di legge ha una ossatura moderna e democratica Se ci sono, come ci sono, delle cose da rivedere, lo si fara con impegno e tenendo presente l apporto di tutti. Se questo ramo del Parlamento lo licenzierà con delle ombre si continuerà la battaglia nell'altra camera per dissiparle il piu possibile Però chi ama veramente la natura, chi vuole il ripristino degli equilibri ecologici, ed in questo ambito anche la difesa ed il potenziamento della fauna, deve porsi obiettivi di lotta piu avanzati Bisogna chiamare forze politiche, categorie sociali e cittadini a battersi per profonde riforme di struttura, che facciano cessare il saccheggio dell'ambiente e della natura perpetrato dalla speculazione edilizia, dallo inquinamento e dalla cacciata dei contadini dalla terra Noi comunisti cerchiamo unità e intesa ma su contenuti capaci di costruire una società nuova e giusta

Sen ENZO MINGOZZI